

sottoposte al Governo di Perugia, si presenta in due redazioni, del 1565 e del 1579, conservate in tre manoscritti: Vittorio Emanuele 550 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma per la prima, Urbinate latino 279 della Biblioteca Apostolica Vaticana e 3064 della Biblioteca Augusta di Perugia per la seconda.

Oltre ad una quantità di dati statistici, di notizie, di aneddoti, di disquisizioni tecniche e scientifiche svolte secondo i principi teorici e gli indirizzi metodologici correnti in quel tempo, quest'opera contiene vari disegni dimostrativi e una rilevante quantità di piante e vedute di città e castelli dell'Umbria eseguite con fresca rappresentatività, con notevole precisione documentaria e con felice senso compositivo di esperto manierista.

Cipriano Piccolpasso ricorda⁽²⁸⁾ due membri della famiglia viventi ai tempi suoi in Bologna, che il Carrati non segna nel suo albero genealogico, il quale si ferma ai primi decenni del secolo XVI. Si tratta di Ercole e Tommaso Piccolpasso « fratelli carnali et habitano in detta città se bene smontati così essi come noi dal monte delle ricchezze alla valle della povertà ». Un altro membro della famiglia è quel prelado Michele, non meglio identificato, che a più riprese è ricordato nel corso delle vicende che caratterizzano la intensa vita di Francesco, arcivescovo di Milano, nella cui orbita deve essere abitualmente vissuto.

Nel non lungo corso del suo sviluppo storico, almeno nella parte documentabile, la famiglia Piccolpasso merita per virtù di alcuni suoi membri di essere ricordata nel consesso delle illustri casate bolognesi.

GIOVANNI CECCHINI

⁽²⁸⁾ *Op. cit.*, p. 249.

Il più antico catalogo collettivo di periodici

Poco più di cent'anni fa vedeva la luce a Milano un Catalogo, o meglio un *Elenco*, delle pubblicazioni periodiche esistenti presso le Biblioteche pubbliche cittadine. Si trattava di un nuovo tipo di « guida » di interesse pubblico, destinata allo studioso e a chi aveva dimestichezza con le lettere: essa, infatti, permetteva di conoscere quali erano le pubblicazioni periodiche a disposizione del pubblico cittadino, e di individuare con immediatezza presso quale Biblioteca o Istituto le medesime si trovavano e potevano essere consultate. Era un semplice lavoro di compilazione, è vero, ma originale fu l'idea da cui nacque questo nuovo e utile « servizio » bibliografico destinato ad uno sviluppo considerevole.

Prima di esaminare, però, il valore bibliografico del suddetto lavoro, è opportuno accennare rapidamente al momento storico in cui esso nacque.

Gennaio 1859: Milano vive momenti di ansia. Tesa è l'aspettazione di eventi auspicati e tramati nell'ombra; l'attenzione è volta alla scena internazionale ove si decidono i destini non solo della città, ma della regione, e di altre città e altre regioni. La vita di ogni giorno è permeata di quell'atmosfera carica di tensione, accresciutasi attraverso lunghi anni di lotte; difficile agire e muoversi, occorre circospezione e prudenza. Aumenta il numero delle agitazioni, delle manifestazioni ostili verso i dominatori stranieri; repressioni e punizioni gravi; sparatorie, condanne, morti, sangue. Cresce il numero dei giovani che debbono fuggire, espatriare al di là del Ticino; di qua e di là di questo fiume si raccolgono armi, si adunano soldati, si preparano i cannoni.

Questo saggio apparve sulla rivista « Città di Milano », a. 76, n. 8-9, agosto-settembre 1959. Si è ritenuto opportuno ripubblicarlo in questa sede, data l'importanza bibliografica dell'argomento.

La guerra è vicina, fa sentire il suo alito affocato. I milanesi non parlano d'altro...

Ebbene, in questi giorni agitati, un omino come tanti altri, imperterritito, tranquillo continua il suo lavoro in perfetto orario. Seduto alla scrivania in penombra, sopraffatto dai grandi scaffali che coprono tutte le pareti della stanza, a pianterreno dell'enorme e un po' buio Palazzo di Brera, il signor Luciano Dell'Acqua, Ufficiale (cioè impiegato di ruolo dell'I.R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti, con mansioni di bibliotecario, sta terminando l'Elenco dei giornali e dei periodici esistenti presso lo stesso Istituto e presso altri pubblici stabilimenti. Da mesi egli lavora con precisione, attento a non dimenticare nessuno dei dati raccolti in precedenza presso le altre biblioteche, a scrivere con esattezza quei titoli e quei nomi stranieri: francesi, inglesi, americani, tedeschi, spagnoli, olandesi, ecc.. E forse la sua fantasia, durante brevi pause, vaga in quei lontani paesi, al di là delle Alpi e dell'Oceano.

Il suo lavoro paziente giunto fino a noi, anche se poco noto a bibliografi e bibliotecari, costituisce una vera primizia bibliografica, essendo il *primo elenco del genere compilato in Italia*, non solo, ma *in tutto il mondo* (*).

Una lunga tradizione avevano i cataloghi a stampa del materiale bibliografico posseduto da biblioteche pubbliche o da raccolte private: avevano visto la luce fin dagli albori della nuova arte tipografica, seguendo l'esempio di antenati illustri, manoscritti, apparsi sin dal sec. IX. Mi riferisco ai cataloghi dei codici delle biblioteche conventuali, ai quali seguirono via via quelli di raccolte particolari di Signori, di studiosi, e che ebbero titoli diversi: *Bibliotheca, Catalogus, Index, Repertorium*, ecc.. Aumentarono di numero tali elenchi quando il torchio tipografico facilitò le cose, ed anche i librai ne compilarono per dare impulso al loro commercio. Poi fu la volta delle grandi Biblioteche pubbliche — la *Bibliothèque du Roi*, di Parigi; quella del *British Museum*, di Londra — che nel '700 iniziarono i loro monumentali Cataloghi, nei quali troviamo un panorama quasi completo della produzione libraria fino a quel tempo.

Si calcola che nell'Ottocento, in tutto il mondo, siano stati

(*) Le prime due edizioni dell'Elenco — del 1859 e del 1861 — non sono conosciute. È invece citata in più luoghi la terza edizione del 1864; vedasi la prefazione di Ferdinando Martini all'«*Elenco dei periodici ricevuti dalle Biblioteche pubbliche governative nel 1864*», il «*Saggio di un elenco delle riviste e d'altre pubblicazioni periodiche che si trovano nelle Biblioteche di Milano*», contenuto in «*Le biblioteche milanesi*», Milano, 1914; ecc..

pubblicati più di mille cataloghi del genere. Nessuno, però, aveva ancora pensato di fare un elenco particolare dei giornali, delle riviste, di quelle pubblicazioni cioè che potevano interessare, oltre che agli studiosi, ad un più vasto pubblico desideroso di letture culturali ma anche di informazioni varie, di attualità e di cronaca, non solo locali ma estere. Ecco il merito, non piccolo davvero, del Bibliotecario dell'I.R. Istituto Lombardo, che ci diede il primo catalogo di periodici, un catalogo collettivo che riguardava tutto il materiale della città.

Di lui non ho potuto sapere nulla; non c'è altra traccia di lui neanche presso l'Istituto ove lavorava, così come nulla si sa circa l'origine del lavoro. Ma a me piace immaginarlo come frutto di un'idea sua, di quel modesto ma intelligente impiegato che sentiva il desiderio, forse, di far conoscere a più vasto pubblico quel ricco patrimonio messo a disposizione di tutti. Era un modo di combattere anche quello, non meno valido e necessario dell'altro, perchè gli strumenti per illuminare le menti, scuotere le coscienze, formare animi forti e consapevoli stavano proprio negli scaffali delle Biblioteche (*).

* * *

Il lavoro è presentato in un opuscolo di fragile apparenza ma su fogli grandi (em. 32 x 24), e con buona impaginazione. Sono venti pagine (due fascicoli, uno di 4 l'altro di 6 fogli) legati alla bodoniana con una carta rosa più leggera dei fogli stampati. Nel frontespizio, al centro, appare il solo titolo, di una certa solenne compostezza tipografica:

ELENCO / DEI / GIORNALI, DELLE OPERE PERIODICHE,
ECC. / ESISTENTI / PRESSO PUBBLICI STABILIMENTI / A
MILANO / COMPILATO DA / LUCIANO DELL'ACQUA.

Le note editoriali appaiono in fondo all'ultima pagina, ridotte al minimo: «*Milano, gennaio 1859. - Tip. Bernardoni*».

L'elenco comincia a pag. 3 con l'indicazione dei «*Giornali e delle opere periodiche che possiede l'I.R. Istituto Lombardo di*

(*) Più di vent'anni debbono passare prima che veda la luce un altro Elenco analogo: quello della R. Accademia di Scienze di Torino, del 1884; in questo stesso anno ne viene pubblicato uno di portata nazionale, che riguarda tutte le Biblioteche governative del Regno. Nel 1890 sarà la Biblioteca di Brera a dare l'Elenco delle proprie pubblicazioni periodiche, ma solo di quelle scientifiche. Nel 1899 a Napoli si pubblica un Catalogo collettivo dei periodici esistenti presso 34 Biblioteche cittadine, e così via. Le iniziative si moltiplicano, anche se non così organicamente come avviene all'estero. Tuttavia in questi ultimi anni si nota anche da noi una ripresa, che continua con onore questa tradizione ora centenaria.

Scienze e Lettere ed Arti, per l'anno 1859 ». Di ognuno è dato soltanto il titolo e la città in cui viene pubblicato. A voler riassumere le cifre e schematizzare, come si conviene al caso presente, rileviamo che l'Istituto Lombardo possedeva allora ben 290 pubblicazioni periodiche, di cui 204 in lingue straniere. Accanto alle 86 pubblicazioni in lingua italiana, infatti, ne troviamo 74 in francese, 64 in lingua tedesca — 22 delle quali sono viennesi — 21 statunitensi, 20 inglesi e altre svizzere, spagnole, portoghesi, olandesi, danesi, nonché 1 turca, 1 serba e 3 russe.

L'ordinamento seguito non è quello alfabetico dei titoli bensì un criterio geografico che oggi, ai nostri occhi, offre con immediatezza un gradito panorama in cui accanto a Bergamo, Brescia e Venezia troviamo le città di Torino, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo, qui riunite senza alcuna delle distinzioni che allora ancora le dividevano sulla carta geografica. Si aggiunga che tale panorama si allarga e comprende poi tutta l'Europa, fino alla Norvegia, alla Russia e arriva a Costantinopoli e in America. Tutto il mondo è rappresentato, come si ricava anche dal prospetto, a pag. 11, delle « Accademie, Corpi scientifici, ecc. ecc. » dai quali l'I.R. Istituto riceve pubblicazioni. Sono 135 in tutto, di cui 36 italiani (italiani, purtroppo, ancora soltanto geograficamente parlando, non si deve dimenticarlo). Degli stranieri 26 Istituti sono austro-tedeschi, 17 francesi, 16 statunitensi, 13 inglesi e così via; da notare che ce ne sono due africani e uno australiano (precisamente, gli Osservatori di Sant'Elena, del Capo di Buona Speranza e di Hobarton, in Vam Diemen Island).

Troviamo così avvicinate la « *Société Impériale de médecine de Constantinople* », e la « *Christiania Universitæt Kongelige Norske* »; la « *Société Impériale des naturalistes* » di Mosca e la « *Academy of Sciences of St. Louis - Missouri (USA)* ».

Analoga varietà si può riscontrare nei titoli delle pubblicazioni, che abbracciano i campi più disparati. Accanto agli Atti ufficiali, agli Annuari di Accademie, alle pubblicazioni di Università, troviamo, tanto per citare: « *Il Giardiniere - Annale d'orticoltura del dott. Peluso (Milano)*; il *Veterinario*; *L'eco della borsa* (sempre di Milano); *Lecture di famiglia* (Trieste); *La Civiltà Cattolica* (Roma); *Il Filodrammatico* (Roma); *Effemeridi astronomiche*, di Milano, e accanto agli « *Atti dei Ginnasj - liceali di Lombardia* », i « *Rendiconti del Manicomio la Senavra* ».

Numerose le Bibliografie straniere, i *Bulletins* di società industriali (Molhouse, Angers), degli Antiquari di Piccardia (Amiens); notiamo la « *Revue chronométrique - Journal des horlogers* » di Parigi, che potrebbe incuriosire tutt'ora.

Ma il catalogo non si ferma all'I.R. Istituto Lombardo e completa il suo resoconto con questa avvertenza (pag. 15): « *Si è stimato giovevole agli studiosi l'aggiungere i giornali e le opere periodiche che possono trovarsi presso altre Società e Biblioteche di Milano, omettendo le pubblicazioni di questa città, come abbastanza divulgate* ». Donde risulta che il catalogo si accontentava di essere una guida, un prontuario per gli studiosi milanesi, senza vantare ambizioni scientifiche o, per dirlo diversamente, extracittadine. A noi spiace questa lacuna, anche se non è difficile colmarla (*).

Convorrà tener presente questo fatto, che dal catalogo mancano le voci relative ai periodici milanesi, poichè il loro numero era senz'altro discreto. Anche senza di essi il Catalogo nell'insieme enumera complessivamente ben 562 pubblicazioni (165 in lingua italiana e 397 straniere) alcune delle quali ripetute. Queste ultime non sono numerose, ma forse è interessante cercare di individuarle, fissando in tal modo un altro dato, sia pur parziale ma significativo, e forse utile ai fini di un'indagine sul panorama culturale del tempo.

Rispondendo alla domanda quali fossero le riviste, o meglio i periodici in generale non strettamente scientifici, più diffusi nelle biblioteche di istituti o di scuole, avremo infatti l'indicazione dei gusti prevalenti, delle letture più diffuse almeno tra studiosi e persone colte. Occorre non dimenticare che il quadro offertoci dal nostro catalogo riguarda soltanto biblioteche, diremmo, di studio, di cultura specializzata essendone escluse biblioteche minori dirette al pubblico comune, che per altro a quei tempi non esistevano od erano appena in embrione. La nostra curiosità rileva che la rivista più diffusa era la « *Revue des deux mondes* », alla quale erano abbonati ben sei dei quindici pubblici stabilimenti indagati dal catalogo, precisamente: l'I.R. Biblioteca di Brera, l'I.R. Ginnasio Liceale di S. Alessandro, la Biblioteca Ambrosiana, la Società di incoraggiamento di scienze, lettere ed arti, la Società di incoraggiamento d'arti e mestieri, e la Società degli artisti. Al secondo posto troviamo la « *Bibliothèque universelle - Revue Suisse et étrangère* » di Ginevra, presente in

(*) Per i quotidiani, ad esempio, vedasi l'interessante volume di F. NANI, *100 anni di quotidiani milanesi*, Milano, 1958 (Quaderni della Città di Milano), ed in particolare il saggio bibliografico in esso contenuto « *Dati anagrafici dei quotidiani milanesi 1859-1958* », di R. PAGETTI (pp. 125-148).

cinque istituti⁽⁴⁾. Seguono con tre presenze il parigino « *Journal des savants* »⁽⁵⁾, « *Lo Spettatore - Rassegna letteraria, artistica, scientifica, industriale* » di Firenze⁽⁶⁾, le « *Journal des Débats* » e il « *Galvani's Messengers* », entrambi di Parigi. A « *La Civiltà Cattolica* » erano abbonati soltanto la Biblioteca Ambrosiana e l'I.R. Istituto Lombardo: curioso osservare come l'I.R. Biblioteca di Brera non l'acquistasse. Del pari degno di nota il particolare che la Biblioteca Ambrosiana possiede quasi tutte queste riviste più diffuse.

Una prima sommaria osservazione da trarre è la prevalenza di periodici francesi, sempre ricordando che abbiamo preso in considerazione pubblicazioni non accademiche nè strettamente scientifiche, nelle quali invece il predominio è nettamente germanico. Resta tuttavia confermata la notevole prevalenza, in genere, delle pubblicazioni straniere rispetto a quelle di lingua italiana, prevalenza che può essere mitigata solo in piccola parte dall'aggiunta dei periodici milanesi. A questo punto non sarà, credo, inutile dare uno specchio riassuntivo del materiale elen-

Biblioteca	Periodici posseduti		
	Italiani	Stranieri	Totale
I.R. Istituto Lomb. di Scienze, Lettere ed Arti	86	204	290
I.R. Biblioteca di Brera	17	16	33
I.R. Gabinetto di Numismatica	5	19	24
I.R. Accademia di Belle Arti	8	7	15
I.R. Osservatorio Astronomico	1	13	14
I.R. Istituto Veterinario	1	4	5
I.R. Scuola Reale Superiore	—	7	7
I.R. Ginnasio Liceale di S. Alessandro	2	8	10
Accademia Fisico - Medico - Statistica	2	2	4
Museo Civico	—	21	21
Biblioteca dell'Ospitale Maggiore	8	15	23
Biblioteca Ambrosiana	1	6	7
Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti	26	44	70
Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri	3	19	22
Società degli Artisti	5	12	17
<i>Totale</i>	165	397	562

N. B. - Si ricordi che dal catalogo sono escluse le pubblicazioni milanesi.

⁽⁴⁾ La possedevano: l'I.R. Istituto Lombardo; l'I.R. Biblioteca di Brera; l'I.R. Ginnasio Liceale di S. Alessandro; la Biblioteca Ambrosiana e la Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti.

⁽⁵⁾ Esisteva alla Biblioteca di Brera; all'Ambrosiana; alla Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti.

⁽⁶⁾ Esisteva all'Istituto Lombardo; alla Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti; alla Società degli artisti.

cato nel catalogo e dei relativi pubblici stabilimenti che lo possedevano, così da offrire schematicamente dati più analitici che possono servire ad ulteriori considerazioni.

I dati parlano da sé e ognuno può trarne varie indicazioni. Io mi limito a sottolineare la consistenza della dotazione della Biblioteca dell'Istituto Lombardo, superiore a tutte le altre in maniera davvero notevole. Così come appare ben fornita la raccolta della « Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti », che possiede più del doppio dei periodici ricevuti dalla Biblioteca di Brera, in una scelta varia e oculata, nella quale figurano « *The Economist* » e « *The Athenaeum* » di Londra, l'« *Edinburgh Review* » e il « *Medical Journal* » di Edimburgo.

* * *

Come dissi prima, non abbiamo notizia alcuna del compilatore e neppure delle vicende dell'Elenco, ma qualcosa possiamo intravederlo. Il fatto che l'opuscolo venga ristampato a distanza di due anni, nell'aprile 1861 e poi ancora nel 1864, sempre debitamente rivisto ed aggiornato, induce a pensare che l'opera dell'Ufficiale dell'I.R. Istituto Lombardo sia andata incontro ad una esigenza sentita, soddisfacendo il desiderio di informazione di molte persone.

Nella seconda edizione (1861) è da notare, oltre la qualifica del compilatore aggiunta nel titolo, la scomparsa della I. (= Imperiale) dinanzi alla denominazione di molti degli Istituti milanesi, rimasti soltanto più R. (= Regio o Reale), che è un piccolo segno dei grandiosi e terribili avvenimenti in forza dei quali, nel frattempo, la Lombardia era diventata parte integrante del nuovo Regno d'Italia. A scrutare più attentamente, altre lievi tracce dei gloriosi fatti storici si possono trovare nel repertorio, ma sono poche e deboli. Maggiore è divenuto il numero delle pubblicazioni provenienti da Torino, la nuova capitale, ma per lo più si tratta di pubblicazioni aventi carattere ufficiale, come la « Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia », il « Bollettino degli Atti di Governo », Bollettini statistici o rendiconti di Accademie. Il mondo della cultura non è soggetto, come quello della politica, a squilibri o a rivolgimenti improvvisi, poichè esso, a differenza dell'altro, non riconosce limiti nè confini territoriali.

In questa nuova edizione, infine, il numero dei pubblici stabilimenti preso in considerazione è aumentato a diciotto; il numero complessivo delle pubblicazioni periodiche elencate è anche

esso cresciuto e giunge a 635 (168 italiane e 467 straniere), comprese alcune che nel frattempo si erano estinte (¹). Il R. Istituto Lombardo continua ad incrementare la sua biblioteca con ritmo superiore ad ogni altro istituto. Si pensi che nel '61 possiede esso solo ben 337 periodici (90 italiani e 247 stranieri), i quali poco dopo, cioè nel 1864, sono saliti a 371 (116 italiani e 225 stranieri). Anche la Biblioteca di Brera nel 1864 è in fase di incremento: conta 52 periodici, quasi il doppio di quanti ne aveva cinque anni prima, e si avvia ad occupare il secondo posto dietro il ricco Istituto Lombardo.

È ovvio che il progresso è generale e non si tratta soltanto di incremento numerico delle pubblicazioni ma anche di allargamento, a mano a mano, del repertorio; senza contare che vengono ad aggiungersi nuove istituzioni con biblioteche ben dotate.

Nella terza edizione, infatti, del 1864 (²), i pubblici stabilimenti sono diventati 23, i periodici elencati sono saliti complessivamente a 855 (di cui 328 italiani e 527 stranieri). Si osservi come le pubblicazioni italiane siano cresciute più di quelle straniere, che nel '59 superavano del doppio le nostre: indubbiamente ciò è dovuto a flusso di aria nuova; è l'inizio della lunga, travagliata ma feconda opera di integrazione nazionale, di unificazione del paese. Ed è piacevole vedere aumentare il numero dei giornali locali, provenienti da tutte le regioni d'Italia, letti a Milano nel 1864. Citiamo brevemente ed a caso: *Il Politecnico* (Milano), *L'opinione* (Torino), *L'Igea*, del prof. Mantegazza (Milano), *La Nazione* (Firenze), *Il Nazionale* (Napoli), *Politica e commercio* (Messina), *L'imparziale* (Firenze), *La libera ragione* (Trani), *Il vessillo della Libertà* (Vercelli), *L'Abbruzzo*, *Il gladiatore* (Chieti), *La corrispondenza Umbra* (Terni), *Giornale di Pisa*, *Rivista Parmense*, *L'Eco del Mella* (Brescia), *La Dora Baltea* (Ivrea), ecc. ecc..

Questi titoli nuovi, simili alcuni a squilli di tromba, costituiscono essi stessi la traccia di un capitolo di storia.

LUIGI BALSAMO

(¹) Il formato è questa volta in 8° (cm. 24 x 27), le pagine sono 32.

(²) *Elenco delle pubblicazioni periodiche che trovansi presso il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e altri pubblici stabilimenti di Milano compilato da Luciano Dell'Acqua*. 1864, Milano, Tipografia di Giuseppe Bernardoni di Gio., MDCCCLXIV. (in 8°, pp. 44 + 2 n.n.).

ELENCO
DEI
GIORNALI, DELLE OPERE PERIODICHE, ECC.

ESISTENTI

PRESSO PUBBLICI STABILIMENTI

A MILANO

COMPILATO DA

LUCIANO DELL'ACQUA.



Fig. 1 - Frontespizio della prima edizione, 1859, dell'Elenco dei periodici esistenti a Milano.

ELENCO DE' GIORNALI E DELLE OPERE PERIODICHE

CHE POSSIEDE

L'I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PER L'ANNO 1859

Atti e Memorie dell'I. R. Istituto Lombardo.
Atti delle distribuzioni dei premj d'industria e d'agricoltura di Milano e Venezia.
Atti della fondazione scientifica Cagnola (scienze mediche, fisiche e chimiche). — Milano.
Atti dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano.
Memorie ed Atti della Società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti di Milano.
Effemeridi astronomiche di Milano.
Foglio della Camera di commercio e d'industria della provincia di Milano.
Rapporti sullo stato dell'industria e del commercio delle provincie Lombardo-Venete, compilati dalle singole Camere di commercio.
Rendiconti dell'Ospitale Maggiore, del Manicomio la Senavra, dell'Istituto de' sordo-muti di Milano.
Atti dei Ginnasj-liceali di Lombardia.
Bollettino provinciale degli atti di governo per la Lombardia. — Milano.
Cronaca: giornale di scienze, lettere ed arti, economia, industria. — Milano.
Annali universali di medicina. — Milano.
Annali di chimica applicata alla medicina. — Milano.
Annali universali di statistica, ec. — Milano.
Il Mutuo Soccorso. Giornale d'agricoltura pratica, compilato dal dott. G. Brozzano. — Milano.
Il Giardiniere. Annali d'orticoltura del dott. Praxo. — Milano.
Veterinario (il). — Milano.
Giornale dell'ingegnere-architetto ed agronomo. — Milano.
Gazzetta dei Tribunali. — Milano.
Economista (l'). — Milano.
Rivista ginnasiale. — Milano.
Il Bacofio Italiano. — Milano.
Il Regolatore Amministrativo. — Milano.
Eco della Borsa. — Milano.
Atti della Società industriale Bergamasca. — Bergamo.
Commentarj dell'Ateneo di Brescia. — Brescia.
Alba (l') di Brescia. — Brescia.
Memorie ed Atti dell'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia.
Atti delle II. RR. Accademie di Belle Arti di Milano e Venezia.
Prospetti dell'I. R. Scuola superiore reale e nautica di Venezia.

Fig. 2 - Una pagina della prima edizione dell'Elenco, 1859.

ELENCO DEI GIORNALI E DELLE OPERE PERIODICHE

ESISTENTI

PRESSO PUBBLICI STABILIMENTI

A MILANO

COMPILATO

DA

LUCIANO DELL'ACQUA

UFFICIALE DEL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI



MILANO

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BERNARDONI DI GIO.

MDCCLXI

Fig. 3 - Frontespizio della seconda edizione, 1861, dell'Elenco.

ELENCO
DELLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE
CHE TROVANSI PRESSO
IL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
E ALTRI PUBBLICI STABILIMENTI

DI MILANO

COMPILATO

DA

LUCIANO DELL'ACQUA

1864



MILANO

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BERNARDONI DI GIO.

MDCCLXIV

Fig. 4 - Frontespizio della terza edizione, 1864, dell'Elenco.

Documenti riguardanti Laura Bassi
conservati presso l'Archiginnasio

Su Laura Bassi (1711-78) molto è stato scritto e la sua figura e la sua opera sono troppo note per dover essere illustrate⁽¹⁾. Non ci si propone, dunque in questa breve nota, di portare un contributo alla conoscenza di questa poliedrica rappresentante del Settecento bolognese: ne ha fornito invece l'occasione il riordinamento di due cartoni contenenti materiale che la riguarda e che fu donato alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1924 dalla famiglia Veratti-Mazzoni⁽²⁾.

Pur non presentando un particolare interesse storico, esso offre un contributo documentaristico alla comprensione della stima e dell'ammirazione di cui fu fatta oggetto da parte dei contemporanei, in Italia e in Europa.

Consistono, questi cimeli bassiani, in manoscritti e stampati che hanno relazione con la sua attività di studiosa e la sua vita privata, e in appunti anche autografi che testimoniano quella sua predilezione per la fisica sperimentale che fece della sua casa un vero e proprio centro di ricerche aperto ad una vasta schiera di studiosi, fra i quali è d'obbligo ricordare Lazzaro Spallanzani.

(1) Per notizie sulla sua biografia e la sua attività scientifica si possono consultare:

G. FANTUZZI: *Elogio della dottoressa Laura Maria Caterina Bassi* (Bologna, 1778).

J. BRUCKER: *Pinacotheca scriptorum nostra aetate litteris illustrium, decades I-X* (Asburgo, 1741).

G. M. MAZZUCHELLI: *Gli scrittori d'Italia* (Brescia, 1763).

F. M. ZANOTTI: *De aeris compressione* (in: *De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii*, II, 1, p. 347).

C. F. FERRUCCI: *Vita di Laura Bassi Veratti* (in: «*Prose e versi*», Firenze, 1873, pp. 75-88).

E. MASI: *Laura Bassi e il Voltaire* (in: «*Studi e ritratti*», Bologna, 1881).